



**aiSlo**

Associazione Italiana  
Incontri e Studi sullo Sviluppo Locale



Ordine degli Architetti Pianificatori  
Paesaggisti e Conservatori di Napoli  
e Provincia

**RILANCIARE LO SVILUPPO  
LOCALE IN ITALIA, OGGI**

## **PIANIFICAZIONE PARTECIPATA E SVILUPPO LOCALE**

**martedì 20 gennaio**

alle ore 15,30

presso

Ordine degli Architetti di Napoli,  
in piazzetta Matilde Serao n. 7

Napoli

### *SALUTI*

**Pio Crispino**, Segretario dell'Ordine degli Architetti  
PPC di Napoli e Provincia

### *FOCUS INTRODUTTIVI*

**Agostino di Lorenzo**, Docente di elementi di pianifi-  
cazione territoriale e ambientale, Università di Sa-  
lerno

*Pianificazione partecipata e sviluppo locale*

**Peter Karl Kresl**, Professore Emerito, Bucknell  
University, PA, USA

*La pianificazione strategica delle città: come raffor-  
zare la competitività e sostenibilità delle Piccole  
Città Italiane?*

**Mario Raffa**, Professore Università Federico II di  
Napoli,

*Lo sviluppo locale della Città come politica attiva  
per l'innovazione e il lavoro: il caso di Napoli*

### *TESTIMONIANZE*

**Fulvia Giacco**, Presidente Pro-loco Marano Flegrea  
*Identità e opportunità del territorio come leve di  
sviluppo locale*

**Antonio Di Gennaro**, Agronomo ed esperto di pianifi-  
cazione urbana

*L'esperienza del Parco Metropolitan delle Colline  
come visione, progetto e pratica di sviluppo della Eco-  
nomia*

**Salvatore Napoli**, Coordinatore Genitori Democratici  
Campania

*Le Associazioni, il volontariato, il lavoro e le nuove atti-  
vità nel territorio del Parco Metropolitan di Napoli*

### *TAVOLA ROTONDA*

**Vincenzo Meo**, Vicepresidente dell'Ordine degli Archi-  
tetti PPC di Napoli

**Ermanno Russo**, Assessore alla pianificazione territo-  
riale della Regione Campania

**Ciro Borriello**, Assessore allo Sport, al decoro urbano e  
alle aree degradate del Comune di Napoli

**Agostino di Lorenzo**, Docente di elementi di pianifica-  
zione territoriale e ambientale, Università di Salerno

Modera

**Stefano Mollica**, Presidente di AISLo



Lo sviluppo è sostenibile se è costruzione di consapevolezza, di capacità individuale e collettiva, di governo delle comunità e dei territori. E' sostenibile se crea futuro e opportunità nell'economia, nel lavoro, nel benessere collettivo, nella coesione sociale, nella legalità e cittadinanza attiva. E' sostenibile se favorisce la cultura, la partecipazione dei giovani, l'innovazione, creando energia e vitalità nuove per il Paese.

Sostenibilità come radicamento, capacità dei cittadini e delle comunità di apprendere, di agire, di partecipare, di elaborare politiche, di costruire soluzioni.

Riprendere il dibattito per fare sviluppo sostenibile significa **creare nuovi soggetti, nuove iniziative e nuove opportunità di lavoro, imprese ed economie**. Riprendere iniziative a partire dal "basso", nei territori e nella società, significa valorizzare le esperienze esistenti, rafforzarle, favorendone l'imitazione, la diffusione e lo scambio di pratiche. . Gli Incontri AISLo, in questo momento, vogliono essere un'occasione di riflessione sulle opportunità e sulle potenzialità di creazione di lavoro e di nuova impresa, a partire da esperienze eccellenti e di successo.

In questo quadro è importante discutere di cosa può essere e diventare la pianificazione strategica del territorio, che ruolo essa può avere nel delineare profili di nuova città, creando economia e lavoro oltre che governo urbanistico e fisico del territorio.

*Il percorso di pianificazione serve per delineare gli obiettivi strategici da raggiungere e indicare come raggiungerli. Obiettivi non solo di urbanistica, ma delle molteplici dimensioni dello sviluppo.*

Le dimensioni su cui riflettere sono molte. Alcune importanti riguardano: da una parte il capitale umano e le concrete condizioni del vivere, dell'abitare, del lavorare, dello studiare, del divertirsi, dello stare in famiglia e in comunità. Dall'altra riguardano lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, l'aumento dell'attrattività territoriale, lo sviluppo delle reti per aumentare la mobilità, l'apertura internazionale, il funzionamento della pubblica amministrazione e della governance locale, la diffusione delle information & communication technologies. Il piano deve costruire una visione, che guardi al futuro delle opportunità e delle potenzialità e non solo del sistema fisico.

*Il piano deve produrre cultura più che processi burocratici, amministrazione di qualità, giovani formati e pronti per fare innovazione e gestire il rinnovamento del Paese.*

E' decisiva quindi la capacità e la cultura per costruire le concrete condizioni di attuazione del piano, coinvolgendo tutte le forze vive e risorse del territorio, siano esse pubbliche o private, e comunicando adeguatamente nel tempo ciò che è stato fatto e il "da farsi" con i propri cittadini.

*E' essenziale che sviluppo locale voglia dire sempre più creare lavoro, occupazione, impresa.* Da questo punto di vista, sono fondamentali strumenti nuovi di cui dotarsi e rendere funzionanti, come per esempio **"Garanzia Giovani"**. Lavoro ed economia si promuovono e crescono valorizzando ciò che le persone fanno, sanno fare, vogliono fare. Servono politiche attive sia pubbliche sia private, integrate e appropriate alle specificità di ciascun territorio.

*La programmazione partecipata favorisce il coinvolgimento e motivazione dei cittadini a riflettere sul proprio futuro.*

*A rispondere, quindi, anche con il piano territoriale a domande del tipo: quali settori trainanti e prospettive di occupazione nuova e di possibile lavoro per giovani e donne? Quale struttura di politiche e di iniziative sono le più utili e consonanti? Come sostenere e aiutare i processi di innovazione e di partecipazione che servono? Avviare finalmente percorsi di collaborazione fra imprenditori, politica, cittadini, associazioni che impatto può avere sulla economia del nostro paese?*

*E infine, le piccole città -e che tipo di piccole città- quali opportunità possono cogliere? Possono essere competitive? Quali loro risorse, patrimoni e beni comuni possono utilizzare per produrre ricchezza e lavoro oltre che servizi e soddisfazione dei cittadini?*

